



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

XII. Miracoli con raccomandarsi à S. Filippo; & inuocare il suo nome.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

perduto denari in detta cappella; non fù mai trouato alcuno, che perduti gli haueffe .

Miracoli con raccomandarsi à San Filippo, & inuocare il suo nome. Cap. XII.

MArcello de Laurentijs, Vescouo di Strongoli, stando con mal di fianco, e con dolori così eccessiui, che si credea di morire; inuocò il santo Padre, dicendo: Beato Filippo aiutatemi, come hauete aiutato Papa Clemente dalla chiragra: & inuocandolo così tre volte, alla terza inuocatione fù liberato affatto dal dolore.

Marcello de Laurentijs guarisce dal mal di fianco.

2 L'Abbate Mare' Antonio Maffa, altroue nominato, fù sopraggiunto da grauiissimi dolori di fianco, cagionati da pietre, c'hauea nelle reni; e sù la sera stringendolo sì fieramente, ch'ei non trouaua riposo, nè alleggerimento alcuno per rimedij, che se gli faceano; stanco finalmente dal dolore, e rimasto senza forze, disperato d'ogni altro rimedio, si raccomandò di tutto cuore al santo Padre: e seguitando di raccomandarsi mandò fuori vna grossissima pietra, e rimase del tutto libero.

L' Abbate Maffa anch' egli da dolori di fianco.

3 Il P. frat' Agostino Maria, vicario generale dell'ordine de' Riformati di S. Agostino, soprapreso da grandissimi dolori di fianco, che non trouaua luogo; venendogli in mente il Santo, se gli raccomandò dicendo B. Filippo per la carità, & humiltà c'haueate dimostrato al mondo, vi prego, che facciate oratione, e pregate Dio per me, che mi liberi, se gli piace da questi dolori così atroci. In vn'istante se gli partirono i dolori, nè mai più gli ritornarono.

Il simile occorre al vicario generale de' Riformati di S. Agostino.

4 Teodoro Zino, canonico di Verona, essendo oppresso da grauiissimi dolori di podagra, nè trouando rimedio, si fece leggere li miracoli che'l santo Padre hauea operati dopo morte: & vditone molti se gli raccomandò in questa maniera: B. Filippo voi hauete aiutato tante persone, che non hauete

Teodoro Zino guarisce dalla podagra.

hauete conosciuto: aiutate ancora me, che tante volte vi hò seruito messa, mi son confessato, & hò trattato così domesticamente con voi. Detto questo s'addormentò, e gli parue di sentir'vna voce, che disse: Leuate il male da quella gamba: & in quello si risuegliò, e trouoffi libero dal dolore, nè mai più ve lo senti.

Ridolfo Siluestri da' dolori di stomaco.

5 Ridolfo Siluestri, medico, altroue nominato, fù soprareso da grandissimi dolori di stomaco, e da varij accidenti mortali, nè per medicine, e rimedij, che se gli faceano, pigliando miglioramento alcuno; si ricordò di quando medicaua il santo Padre, mentre viuea: e se gli raccomandò di tutto cuore, pregandolo che per quell'amoreuolezza che gli mostraua in vita, volesse hauer compassione de'suoi tormenti. Dette queste parole sentiffi subito cessare i dolori: e prendendo sonno, dormito c'hebbe vn' hora, e meza in circa, si destò sano, come non hauesse hauuto mal'alcuno: per la qual cosa in ringratiamento appese al sepolcro del Santo vna tauoletta con queste parole. *Dum varijs, seuisque symptomatibus mori me sentio; implorato B. Philippi auxilio, placidus somnus me arripuit, & statim conualui.*

Il simile auuene a Vittoria Frangipani

6 Vittoria Frangipani moglie di Pietro Ruiffi sentendosi anch'ella grandissimi dolori di stomaco, col raccomandarsi al Santo fù subito liberata.

Crispoldo Abbatij dalla febre, e duol di testa

7 Crispoldo Abbatij, da Santo Gemini, fù assalito da vna grandissima febre con estremo dolore di testa, e con vn'affanno per tutta la vita, che dubitaua di morire: e perche per vent'anni addietro non hauea mai sentito mal'alcuno, volle far forza d'uscir fuor di casa: ma non potendo reggerfi in piedi, fù costretto à gittarsi sul letto: doue ricordandosi de' miracoli, che continuamente il santo Padre facea, e del suo santo corpo, che poco prima hauea veduto, & in particolare della candidezza del petto, che con suo grandissimo gusto hauea considerato; riuolti gli occhi al cielo, lo pregò, dicendo: O B. Padre fatemi gratia di liberarmi da questa febre, e da questo grandissimo dolor di testa, perche à voi

voi mi raccomando. Appena hebbe fornito di pronuntiare queste parole, che in vn subito, essendo la febre in aumento, si partì, gli cessò il dolore, e rimase libero d'ogni male con suo grandissimo stupore.

8 Dario de Bernardis, da Ciuidal del Friuli, andando per parlare ad vn signore principale, in vn luogo lontano due miglia dalla detta città, il quale era sdegnato seco; e dubitando di qualche sua disgratia, per la via si raccomandò al Sânto, dicendo: O' Filippo santo, che in vita, e in morte hai liberato tanti, sì dalla morte spirituale, come corporale, alla quale mi pare d'andar'incontro, aiutami in questo pericolo. Giunto al luogo gli venne incontro quel signore tutto adirato, e mise mano alla spada, e Dario di nuouo si raccomandò à S. Filippo. Cosa marauigliosa! non potè mai quel Sgnore, con tutto che facesse ogni suo potere, offenderlo con essa in parte alcuna: onde egli stupito di tal cosa disse: Io non sò, che cosa mi tenga: Dio t'hà liberato. Allhora Dario lo pregò che volesse in cortesia ascoltar le sue ragioni, perche lo constituiua giudice di quel fatto. Vdi quel signore quanto gli raccontò, e rimase sodisfattissimo: riconoscendo Dario tutto il buon'esito di questo fatto dall'intercessione di S. Filippo.

Dario de Bernardis da vn pericolo di non essere ammazzato.

9 Ad Alessandro Fuligni d'Ischia, vna notte, secondo che gli solea accadere per l'addietro, vennero i dolori colici, li quali per ordinario gli durauano quindici, ò venti hore per volta, e lo tormentauano così acerbamente, che portaua ancora pericolo della vita. Essendo adunque sopraggiunto da' sopradetti dolori, e sentendo raccontare da molti i miracoli, che faceva il santo Padre, & in particolare da Giuseppe Castiglioni, quello di Caterina sua figliuola di sopra raccontato, si raccomandò di viuo cuore, e con quella maggior diuotione che potette al Santo: & immediatamente se gli partirono i dolori, non essendogli durati più di mezz' hora, cosa che non mai per l'addietro gli era succeduta.

Alessandro Fuligni, da dolori colici.

10 Nella città della Cerra, nel regno di Napoli, vna donna

na

Rosa Gettoni inuocando S. Filippo non sente più rumore di Demonij in casa.

na chiamata Rosa Gettoni, hauendo vno spirito maligno in casa, il quale facea molti rumori, e metteua diuerse paure a coloro, che vi habitauano, essendo vna notte da esso molto trauagliata, s'impaurì di tal sorte, che uscì fuor di casa: ma ricordandosi delle gratie, che hauea fatte, e continuamente facea S. Filippo in quelle parti, pigliando animo ritornò in casa, & inuocò il nome di S. Filippo: e da indi in poi non vi sentì più rumore alcuno.

Miracoli con raccomandarsi all' imagine di S. Filippo. Cap. XIII.

Ipermestra Damiani guarisce dal mal degli occhi.

Ipermestra Damiani, Pisana, hauendo promesso al suo confessore di non leggere alcuni libri, de' quali molto si dilettaua, non ostante questa prohibitione capitandole vn giorno in mano vn di que' libri, lo lesse: e subito le venne male ne gli occhi: e di tal sorte se le enfiarono, & infiammarono, che non facea altro che lagrimare: e per l'ardore che vi sentiuua non gli potea aprire. Onde nascondendo i libri al meglio, che potè, se n'andò abbasso à tentoni dagli altri di casa per trouar rimedio al suo male: i quali vedendola in quella guisa mandarono pel medico, e non potendolo trouare, le persuasero che si raccomandasse di cuore al Beato Filippo: e la condussero ad vna sua imagine: & ella toccò l' imagine, e poi con l' istessa mano si toccò gli occhi: e subito gli aperse, e le cessò quella inflammatione, e'l dolore che vi hauea, e ritornò nello stato di prima.

Antonina Raida d'vn ginocchio.

2 Antonina Raida hauea male nel ginocchio sinistro, e le daua grandissimo dolore: e tal volta la febre: e questo male le era durato ott'anni, non le giouando alcun medicamento. Or' vna mattina dolendole più che mai, si ritirò in vn' oratorio, che hauea in casa: doue era vn quadro di S. Filippo: e raccomandandosi à lui più del solito, fece voto che se guariua haurebbe portato vna gamba di cera al suo sepolcro. Fatto il voto, e compiuta l' oratione, immantenen-
il